



TRIONFA L'INGIUSTIZIA

Ecolibarna: il processo non si farà

Un altro fiore all'occhiello per l'ingiustizia popolare. L'Ecolibarna non sarà processata perché il reato è caduto in prescrizione. 64.842 kg. di sostanze tossiche smaltite senza autorizzazione

La notizia è della scorsa settimana ed è una di quelle informazioni dal tribunale che lascia sconcertati. L'Ecolibarna, che tutti conoscono di fama e di fatto, non verrà processata per aver smaltito 64.842 chilogrammi di sostanze tossiche nocive non ben identificate perché il reato è caduto in prescrizione, ovvero è trascorso troppo tempo.

Il reato commesso sino al 19 settembre del 1985, oltre cinque anni fa, è dunque estinto e non si potrà procedere nei confronti di Luigi Milanese, 33 anni, abitante a Tortona in via Postumia; Giuseppe Fedele, 60 anni, abitante a Galatina; Dario Astero, 57 anni, residente a Novi Ligure. Questi elencati sono gli amministratori legali o di fatto della Ecolibarna. Inoltre alla sbarra c'erano gli imputati Giuseppe Mazzucchelli, 53 anni, di Brughiero (MI) procuratore della Indeco srl, Domenico Napolitano di 55 anni e Giovanna Puccio di 31 anni entrambi residenti a Mila-

no ed amministratori della Smalteccol srl.

SPORCHI E CATTIVI (Riproduciamo alcuni stralci dal foglio «Ecolibarna» edito in Tortona l'11 aprile 1985)

Bidoni a Tortona e dintorni. È una storia di paura, di acqua che da un giorno all'altro potrebbe verificarsi inquinata; la storia del pericolo e della paura di fare come a Casale: lunghe code ai posti di distribuzione pubblica e non potersi quasi lavare; la storia di Casale dove chi può se n'è già andato via, chi aveva la fortuna di qualche parente in località vicine, un posto per dormire e per lavarsi, ha già fatto i bagagli e se n'è andato. Questa faccenda di bidoni è la storia di avvelenatori che tutti esigono debbano pagare. Sembra che la magistratura, questa volta,

sia partita con il piede giusto anche se non si cancellano le responsabilità della passata snonolenza. Ma la gente vuole i colpevoli, perché siano puniti e perché rarisarciscano i costi ingenti necessari per risolvere in qualche modo questa drammatica situazione.

Questa storia di bidoni è un intreccio di petrolieri, di ex petrolieri riciclati sotto la veste di smaltitori di rifiuti: molta gente che ha già precedenti penali per inquinamento o per contrabbando di petroli, gente che doveva rimanere nel mirino delle autorità pubbliche e personaggi che dovevano essere messi in condizione di non nuocere, e che, al contrario, per l'inconsistenza delle leggi e grazie a incrociate parentele politiche, escono indenni dalla chiusura giudiziaria di una raffineria casalese,

saltano dentro al consiglio d'amministrazione dell'Ecolibarna, ditte che, come suggerisce il nome, si occupa delle pulizie «ecologiche», e che a sua volta lavora con l'eredità di una raffineria di Serravalle, naturalmente anch'essa implicata nel traffico illegale dei petroli; altri affiancano al loro mestiere di raffinatori la qualità

di pulitore, fondano l'Ecosystem, e abituali come sono a far sparire gli scarichi di lavorazione, buttano un cocktail di veleni raccolti in modo sconsiderato a Carbonara, nel pozzo di casa.

Purtroppo, neanche stavolta, la giustizia ha potuto chiarire e punire.

T. Gianni

TORTONA: ITIS MARCONI

Anche quest'anno gli studenti nella «fabbrica»

L'edificio nuovo c'è ma resta vuoto. Servono trecento milioni e non si trovano

Gli studenti dell'Itis G. Marconi il giorno martedì 16 ottobre, hanno improvvisato uno sciopero a causa delle precarie condizioni dell'edificio in cui si trovano attualmente e quindi al fine di sollecitare le autorità per il completamento dei lavori nel nuovo edificio.

Circa 300 ragazzi (dei 354 frequentanti l'istituto) si sono presentati davanti al comune di Tortona dove alcuni delegati hanno elencato le ingiustizie che li colpiscono: «È assurdo che la nomina dei professori sia fatta a metà ottobre: sì, è vero, ora il corpo insegnante è al completo... peccato che la scuola sia iniziata un mese fa...»

«... Sono circa tre anni che sento fare promesse su promesse, ma, del resto, sono solo parole... Non capisco perché continuano a farci rimanere in quella che, si sa, è una vecchia fabbrica di trattori riadattata, quando a 100 metri possiamo disporre di un edificio nuovo e funzionale...»

«... D'inverno si è costretti a convivere (in alcune aule) con i secchi e gli stracci oltre ai banchi (talvolta insufficienti), perché piove in classe!».

I ragazzi si trovano quindi, con i professori, in condizioni di disagio: il numero delle aule non è sufficiente e molte volte devono seguire le lezioni in aule non adatte, troppo dispersive, che creano difficoltà agli studenti ed agli stessi insegnanti.

«Le condizioni igieniche sono pessime, soprattutto in palestra, dove, ultimamente, facciamo gli esercizi con i ca-

gnotti»... Non possiamo neanche giocare a pallone perché rischieremo di far cadere il soffitto».

Una piccola delegazione di studenti si è recata ad Alessandria per rivolgersi all'Amministrazione provinciale ed ha avuto modo di incontrare lo stesso presidente Franco.

Quest'ultimo ha comunicato che i lavori sono stati interrotti in quanto lo Stato per il «contenimento finanziario» non finanzia il secondo lotto (corrispondente a circa 300 milioni) per il completamento dell'edificio; tra circa un mese arriverà, da Roma, la risposta alla domanda che tutti si pongono: «Entreranno nella nuova scuola?».

Gli studenti, qualora la risposta sia negativa, hanno deciso di insistere nel sollecitare l'Amministrazione, ricorrendo, se necessario, a ripetute manifestazioni. B. Barbero

Furti all'interno dell'Acerbi

Alcuni furti negli armadietti dei dipendenti sono stati commessi nei giorni scorsi all'interno della società Acerbi di Castelnuovo. A denunciarli sono stati Severino e Fabio Scolaro, rispettivamente di 45 e 17 anni, abitanti in città in via San Giovanni Bosco, che lamentano la spartizione di complessive 180 mila lire, lasciate nei vestiti custoditi negli armadietti personali.

Anche Nello Capelli di 38 anni, abitante alla frazione Capraglia di Isola S. Antonio, nello stesso giorno e nello stesso luogo, ha avuto l'amara sorpresa di non ritrovare l'orologio

Rimborsi per la grandine

Il ministero dell'Agricoltura sta preparando una modifica alla legge del 1981 sui Consorzi di difesa antigrandine. L'obiettivo sarà quello di maggior equilibrio tra stanziamenti e fabbisogni per evitare ritardi nell'erogazione dei contributi ai consorzi. Lo ha annunciato il ministro Mannino rispondendo ad una interrogazione parlamentare. Il ministro ha anche ricordato che, proprio per superare questi problemi, la Finanziaria 1990 ha integrato di 70 miliardi il fondo per il pagamento dei contributi antigrandine per la difesa delle colture agricole e pregiate, portando così a 300 miliardi lo stanziamento globale per quest'anno. C'è solo da augurarsi che alla iniziativa ministeriale abbiano a corrispondere al più presto i fatti, perché sono notevoli i ritardi nel pagamento degli indennizzi dei danni causati dalla grandine.

Furto da Don Orione

Le suore di Don Orione, che hanno il convento in via Garibaldi, hanno avuto l'amara sorpresa di constatare che parte dei loro risparmi, 4 milioni e 350.000 lire, custoditi separatamente in due gruzzoli diversi, erano stati rubati nel tardo pomeriggio di martedì scorso. La denuncia è stata presentata dalla superiora suor Carla Motta.

L'Ussl 70 sta analizzando gli scarichi fognari

Nella scorsa settimana, i tecnici dell'Ussl 70 di Alessandria e dell'Ussl 72 di Tortona, assistiti dal tecnico comunale di Basiglio e da un vigile urbano, hanno provveduto a sondare la rete fognaria, prelevando campioni su tutto il territorio.

L'analisi è stata mirata nei confronti di coloro che trasportano, vendono o comunque hanno a che fare con combustibili derivanti dal petrolio. Infatti si sono recati in più abitazioni di camionisti e conto-

terzisti prelevando i campioni dello scarico fognario comunale. Inoltre si sono recati presso i due depositi che a Castelnuovo esercitano la vendita di tali carburanti, la ditta Giglio in via De Gasperi e il consorzio agrario provinciale, agenzia di Castelnuovo sempre in via De Gasperi.

Non sappiamo se i risultati verranno resi noti alla stampa o saranno archiviati per eventuali altre indagini.

*

In Consiglio comunale il bilancio Intervistato l'assessore Baudassi

lungato», per il corrente anno scolastico.

4) Servizio di nettezza urbana e di raccolta - trasporto rifiuti urbani, proroga della gestione.

5) Imposta comunale per l'anno 1991 (sarà probabilmente confermata la linea seguita nel 1989 cioè per i redditi inferiori ai dodici milioni meno 50% della tariffa; dai 12 ai 50 milioni, tariffa intera; oltre i 50 milioni aumento del 100% della tariffa Ndr).

6) Servizi pubblici a domanda individuale 1991 - servizi, costi, mezzi di finanziamento (sono in pratica l'asilo nido, le mense scolastiche, la colonia elioterapica e il mercato comunale; la legge impone ai comuni la copertura di almeno il

35% sul costo annuo. Il nostro comune si atesta sul 50% con l'intenzione di arrivare al 100% nel giro di due anni, Ndr).

7) Bilancio di previsione per l'esercizio 1991, relazione previsionale programmatica, esame ed approvazione.

8) Piattaforma rivendicativa sindacati pensionati (Cgil, Cisl, Uil). Approvazione Ode.

Il 31 dicembre sarà, per tutti i Comuni della nostra Penisola, la scadenza per presentare i bilanci preventivi 1991. Una «novità» per quanto riguarda le finanze locali, visto che la data è stata fissata con quattro mesi di anticipo sulla scadenza abituale. Ma questa non sarà la sola riforma: in progetto ci sono tagli sulle casse comunali, il pagamento della tassa Iciap (che quest'anno doveva essere sospesa), insomma tante cose che rendono difficile amministrare le finanze di ciascun Comune. Abbiamo così pensato di chiedere un'opinione personale all'assessore al bilancio Lorenzo Baudassi, che gentilmente ci ha fornito nei minimi dettagli i dati riguardanti queste nuove riforme.

Dal primo ottobre 1990 gli effetti finanziari derivanti dal passaggio in Tesoreria Unica (D.P. Consiglio dei Ministri 2 luglio '90) - in pratica gli interessi che giornalmente maturano a favore del Comune sul fondo di cassa - si sono azzerati. Qual'è la sua opinione e come giudica la manovra del Governo? Diciamo che questo è l'ennesimo «scherzetto» che il Governo ci ha fatto a proposito di finanza. Da non dimenticare che oltretutto era una voce che nel nostro bilancio, proprio perché in occasione del rinnovo del contratto con la Tesoreria (che nel nostro caso era gestita dalla Cariplo di Castelnuovo), avevamo cercato di non assegnare l'appalto, che normalmente veniva dato decennale, proprio per avere uno strumento nei confronti dello stesso Istituto (mi scuso per il termine) per metterlo in con-

dizioni di riconoscerli degli interessi. Devo dire che lo scorso anno, da una cifra di 7/8 milioni, siamo riusciti a portarla a 25 milioni: una somma sulla quale si contava e che quest'anno ci viene totalmente a mancare. Le considerazioni da fare sarebbero di carattere generale: questo non è l'unico elemento che mette in difficoltà la gestione del bilancio di un Comune, ma è uno dei tanti».

Per la prima volta dobbiamo fare il bilancio preventivo 1991 con sei mesi di anticipo (solitamente si faceva nel marzo - aprile dell'anno in oggetto) non consentendo ancora il consuntivo: sarà un'impresa facile e il Comune come ha deciso gli stanziamenti?

In linea di principio, mi trovo d'accordo che un bilancio di previsione (lo dice la parola stessa) debba essere fatto prima che cominci la gestione. Infatti era assurdo quello che succedeva negli anni precedenti, quando a volte i bilanci preventivi venivano approvati nel mese di luglio dello stesso anno: cosa avessero ancora di preventivo questi bilanci, non riesco a capirlo, comunque in seguito si è portato il termine a febbraio. In linea di massima andava abbastanza bene, però il principio stesso faceva sì che fosse giusto far cambiare entro il 31 dicembre ai bilanci preventivi. Adesso è evidente che, modificando le cose così improvvisamente, ci troviamo ad approvare il bilancio preventivo '90 a marzo e, secondo le informazioni dell'ultima ora, entro l'anno quello per il '91, senza avere il consuntivo, cioè non conoscendo ancora la cifra esatta che si potrà avanzare».

Si presentano tempi duri. Dopo l'alluvione di soldi per l'Italia '90 la Cassa depositi e prestiti ha «chiuso le borse» e bloccato l'80% dei finanziamenti su scala nazionale. Quali problemi per i mutui in corso (per esempio per la via De Berris) bloccati? (Continua a pagina quattro)

Concessioni edilizie in sanatoria

La commissione edilizia ha disposto la violazione dei dispositivi di legge ed ha concesso i regolari permessi.

1.10.1990: Cattaneo Luigi, veranda e servizi igienici in via Garibaldi, Chiesa Pasqualino, accessorio esterno in via Einaudi.

4.10.1990: Sacco Antonio, portico in via XXV Aprile; Curone Ernesto, sgombero portico tettoia in via Roma 17.

11.10.1990: Stella Giovanni, copertura terrazzo in via Milano; Taverna Francesco, variante ilc. 471 in frazione Secco.

Ieri sera il Consiglio comunale

Mentre il giornale esce dalla tipografia a Palazzo Centurione si svolge il consiglio comunale convocato appunto per ieri, martedì 30 ottobre alle ore 21.

Riportiamo l'ordine del giorno riservandoci di relazione sul prossimo numero del Padellino.

1) Comunicazioni del Sindaco

2) Servizio trasporto alunni per l'anno scolastico 1990/91, affidamento del servizio alla ditta Ferramosca Francesco.

3) Istituzione servizi mensa e trasporto degli alunni delle scuole Elementari e Medie che usufruiscono del «tempo pro-

lungato», per il corrente anno scolastico.

4) Servizio di nettezza urbana e di raccolta - trasporto rifiuti urbani, proroga della gestione.

5) Imposta comunale per l'anno 1991 (sarà probabilmente confermata la linea seguita nel 1989 cioè per i redditi inferiori ai dodici milioni meno 50% della tariffa; dai 12 ai 50 milioni, tariffa intera; oltre i 50 milioni aumento del 100% della tariffa Ndr).

6) Servizi pubblici a domanda individuale 1991 - servizi, costi, mezzi di finanziamento (sono in pratica l'asilo nido, le mense scolastiche, la colonia elioterapica e il mercato comunale; la legge impone ai comuni la copertura di almeno il

35% sul costo annuo. Il nostro comune si atesta sul 50% con l'intenzione di arrivare al 100% nel giro di due anni, Ndr).

7) Bilancio di previsione per l'esercizio 1991, relazione previsionale programmatica, esame ed approvazione.

8) Piattaforma rivendicativa sindacati pensionati (Cgil, Cisl, Uil). Approvazione Ode.

Il Ministro ha firmato per tagliare lo Scrivia

Ricorderete la polemica sorta qualche tempo fa a proposito del «Laccio», ovvero il tratto iniziale del torrente Scrivia: il comune di Genova, in seguito alla grave emergenza idrica di cui è vittima, intendeva utilizzare le acque di questo tratto di torrente ma aveva incontrato una ferma opposizione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati della Bassa Valle Scrivia.

Recentemente, presso le Amministrazioni provinciali di Alessandria e di Novi Ligure, hanno avuto luogo due incontri tra i rappresentanti delle varie amministrazioni dei Comuni coinvolti nella diatriba ed in queste sedi si è finalmente giunti ad un compromesso. Il nostro Sindaco, Osvaldo Mussio, ci conferma che al prossimo consiglio comunale verrà comunicata la bozza di accordo, predisposta alle suddette riunioni, tra il Comune di Genova



Le ultime piogge hanno fatto salire il livello dell'acqua ed i Comuni del Bacino dello Scrivia.

In sostanza, poiché si riconosce al Comune di Genova la gravità della situazione, gli si concede di prelevare acqua dal Laccio nei mesi che vanno da ottobre a marzo (quando la quantità d'acqua è maggiore) ed in una determinata misura.

Naturalmente le amministrazioni interessate eserciteranno un controllo sul volume dell'ac-

qua prelevata, affinché non superi quanto stabilito nel documento; in questo modo vengono rispettate sia le esigenze di Genova, sia quelle della Bassa Valle Scrivia.

Proprio venerdì 26 ottobre ci è giunta notizia che il Ministro della Protezione Civile, Vito Lattanzi, ha approvato la «briglia» sul Laccio con Decreto Ministeriale.

Cristina

«MANOLO» COLPI ANCHE A VIGUZZOLO



«Manolo» Ljubisa Vrbancic, 27 anni, autore con la sua banda di 9 omicidi, catturato la scorsa settimana, con tutta probabilità colpi anche nel vicino paese mettendo a segno una rapina in una villetta di Viguzzolo, lo scorso 10 settembre, ai danni dei coniugi Antonio Semini di 69 anni ed Elena Marchesotti di 59, residenti in via I Maggio. I carabinieri pare siano giunti a questa considerazione dopo la diffusione di alcune foto segnaletiche e il riconoscimento delle stesse.

Sarà rifatto l'impianto elettrico alla caldaia dell'asilo nido

Prenti tutti e 7 gli assessori, la Giunta ha deliberato (n. 276 dell'11 ottobre '90) di procedere alla sostituzione e rifacimento dell'impianto elettrico della caldaia per il riscaldamento dell'asilo nido comunale.

e della locale caldaia dell'impianto di riscaldamento e visti i preventivi presentati dalle ditte Di Gaetano Nicola e Arancio Sandro, considerato che l'offerta migliore risultava essere quella della ditta Arancio al prezzo di lire 1 milione 480.000 più Iva, si è deciso di procedere alla deliberazione e di affidare i lavori.

Deliberata la manutenzione dell'illuminazione pubblica in via Aldo Moro e in via Nicoloso

La delibera è la numero 275 dell'11 ottobre '90 ed è stata votata da tutti gli assessori presenti al gran completo. In pratica, il processo che occorre eseguire alcuni lavori di manutenzione dell'illuminazione pubblica in via A. Moro e via M. Nicoloso procedendo alla sostituzione di alcune lampade, alla pulizia delle armature delle parabole delle lampade e, solo

in via Moro, alla sostituzione crepuscolare e di un portalam-pada, la giunta, vista la disponibilità ai prezzi di mercato offerta dalla ditta Di Gaetano Nicola, ha deciso di deliberare l'intervento per complessive 834.300 lire Iva da attingere al capitolo relativo a «Realizzazione opere di urbanizzazione» del bilancio 1990.

Passeranno da otto a dieci i seggi elettorali

Nei giorni scorsi il computer dell'ufficio anagrafe ha sfornato la nuova disposizione di vie e piazze rispetto ai seggi elettorali. Da otto passeranno a dieci. Questo per consentire una maggiore uniformità nel numero degli elettori iscritti.

Respetto al passato, ad esempio, non ci saranno più seggi con 700 e passa iscritti e altri in cui si supera appena la soglia dei cinquecento. Vediamo ora alcuni dati e poi in calce pubblichiamo la nuova disposizione elettorale, precisando, che alcuni seggi restano sostanzialmente invariati sia per numero che per via.

Seggio n. 1: via De Bonis Agostino, vicolo Butteri Guglielmo, via Caduti per la Patria, via Carlo Alberto, via Roma, via Gramsci Antonio.

Seggio n. 2: vicolo del Castello, via Dante Alighieri, via Gioberti Vincenzo, via Mazzini

Giuseppe, via Solferino, via XX Settembre, via Don Orione, via Martin Luther King.

Seggio n. 3: via Dei Bardello, via Costa Lodovico, via Galilei Galileo, via D'Azeglio Massimo, via Gattinara Luigi, via Giglio Pietro, vicolo Grassi Pietro, via Milano, via Montebello, via Umberto I, via Torti Flavio, piazza Vittorio Emanuele II, piazza Vittorio Veneto, vicolo Valenti Giacomo, via De Agostini Antonio.

Seggio n. 4: vicolo del Bastiglio, via Montegrappa, via Piave, via Soldini, vicolo Scardelli, via Torino, via Tortona, vicolo Volo Alessandro, via XXV Aprile, vicolo Torri Gerolamo, via Zanchetta, via Port Sainte-Marie.

Seggio n. 5: via Bellini, via Luraghi Vittore, via Marconi Giacomo, via Donizetti Graziano, via Madonna delle Grazie, via Colli Vincenzo, piazza Libertà, via Perosi.

Seggio n. 6: strada Maccarina, strada Sgarbazzolo, strada Piccagnone, strada Cerro, strada San Damiano, strada Piccagnolo, strada Prati, strada Ceroglia, strada Casei Gerola, strada San Bartolomeo, strada Molino, strada Buschi Tortona, strada Bovera, strada Bassa Cantona, strada Panatera, strada Marca Mora, strada Sale, strada Infermeria Ova, strada Ova, strada Scriveria, strada Trio Siechi, strada Ragni, strada Pavesta, strada Pompa, strada Palazzina, strada Vecchia Ova, strada Guazzora, strada Secco, strada Cantanotta, strada Pontecurone, frazione Ova, via Scriveria, strada

Bassa. Seggio n. 7: via Carina, via Niccolò Manzoni, via Magenta, via San Martino, via Bixio Niolo, vicolo Milazzo, vicolo Grassi Giovanni, via Lamar-mora, via Bersani, via Borghi Enrico, via Zerba Cardinale Cesare, vicolo Monza Francesco, via Matteotti Giacomo.

Seggio n. 8: via Carone Valentino, via Margutti Carlo, via Palestro, via Einaudi Luigi, via Moro Aldo, strada Viguzzolo.

Seggio n. 9: via J.F. Kennedy, via delle Rose, via Giovanni XXIII, via Garibaldi, via de Berris Carlo, via Castelfidardo, strada Tortona.

Seggio n. 10: via De Gasperi Alcide, via San Damiano, via IV Novembre, via Cavour Camillo, via Formisari, via Verdi Giuseppe, via Berti Alessandro.

Sezione 1 maschi 238, femmine 267 = 505. Sezione 2 maschi 221, femmine 258 = 479. Sezione 3 maschi 227, femmine 280 = 507. Sezione 4 maschi 239, femmine 267 = 506. Sezione 5 maschi 244, femmine 248 = 492. Sezione 6 maschi 255, femmine 254 = 509. Sezione 7 maschi 227, femmine 268 = 495. Sezione 8 maschi 232, femmine 262 = 494. Sezione 9 maschi 236, femmine 274 = 510. Sezione 10 maschi 241, femmine 264 = 505.

Sezione n. elezioni più alto n. 9 con 510. Sezione n. elettori più basso n. 2 con 479. Sezione n. elettori donne più alto n. 3 con 280, donne più basso n. 5 con 248. Sezione n. elettori uomini più alto n. 6 con 255, uomini più basso n. 2 con 221.

VERDE CURIOSO I pioppi: famosi sconosciuti



Nonostante il degrado a cui sono sottoposte per mano dell'uomo, le rive di Scriveria conservano ancora tutte le specie di pioppo conosciute. Il Pioppo Nero, il più «rupante» è comunissimo nelle macchie nei pressi dell'alveo del torrente, associato al Salice Bianco, ed è il pioppo che tutti sanno riconoscere: corteccia scura e rugosa, foglia triangolare o romboidale di un bel verde intenso sopra e sotto, chiuma rada.

e quindi coronato da una fitta chioma. Le foglie sono tondeggianti con margine sinuoso, lisce su entrambe le facce, verde scuro sopra e sotto più chiaro. L'ibrido naturale tra Pioppo Bianco e Tremulo è il Pioppo Gratterino, spesso confuso con il «Bianco», che ne riunisce le caratteristiche. Il tronco è bianco, così come la pagina inferiore delle foglie che hanno sempre margine sinuoso, mai palmato o lobato.

Le prime difficoltà sopraggiungono per il riconoscimento del Pioppo Bianco, albero dal portamento molto elegante e dalla caratteristica corteccia grigio-chiara, che è presente in piccoli gruppi sporadici nei boschetti misti; presenta foglie di due tipi: ovali, con margine sinuoso quelle che crescono sui rami fioriferi, grossolanamente triangolari e profondamente incise così da individuare cinque lobi, quelle dei rami destinati all'allungamento. La pagina inferiore è bianco-argentea.

I tre pioppi intrecciati, detti «dell'amore» che simboleggiano il Parco dello Scriveria e che dimostrano sulla riva del torrente all'altezza del «bosch ad Calèta» sono «gratterini». Ma il più raro in assoluto dei pioppi spontanei è il Cipressino, dall'inconfondibile portamento colonnare; è il pioppo del «Beppe Spinola» per intenderci. Un tempo assai coltivato a scopo ornamentale, si riproduce quasi esclusivamente per talea essendo rarissimi gli esemplari femminili; per questa ragione non riesce a diffondersi sul territorio spontaneamente come i suoi «cugini». Tuttavia, pur essendo la riproduzione per seme un fatto d'eccezione, possiamo segnalare un paio di giovani esemplari di Cipressino, cresciuti a ridosso della prismata nei pressi del depuratore in barba ad ogni previsione, che ci aiutano a completare il quadro. Auguriamoci che qualche «motoschiaccia» scelerato non ne faccia scempio.

Nella foto: Pioppi bianchi

Cultura contadina e civiltà etrusca i temi dell'escursione a Bologna

Domenica 14 ottobre un gruppo di castelovesi ha aderito alla proposta della biblioteca relativa all'ultima escursione prevista per il 1990.

È questa la sesta gita, dopo quelle al laboratorio dei Nicola di Aramengo e all'abbazia di Vezzalano, al Duomo di Milano e Pinacoteca di Brera, al Palazzo Centurione di Santa Margherita e a San Fruosino, al Museo Egizio di Torino e al Lingotto per la mostra dell'Arte Russa, a Cuneo e Saluzzo.

Tutte gite accuratamente preparate e comprendenti percorsi culturali ben illustrati da apposite guide.

La sesta uscita aveva come meta il Museo contadino di San Marino Bentivoglio e la città etrusca di Marzabotto.

A San Marino, all'interno di un parco, sono visitabili la ghiacciaia, gigantesche cantine, un mulino ad acqua, una torre - piccolina e soprattutto i molti lo-



cali colmi degli oggetti e degli attrezzi che usavano i nostri bisnonni.

Carri da buoi, aratri, falci, locomobili, telai, e così via. Il tutto corredato da ampie didascalie e antiche fotografie. Il taglio del Museo è particolare, non punta a stupire o a destare nostalgia, ma a far conoscere i processi produttivi del passato e le conseguenze sociali. Particolarmente interessante e ben spiegato il ciclo della canapa, che fino al 1800 aveva una notevole importanza anche a Castelnuovo, mentre nel bolognese costituiva la produzione alternativa al grano sino a

pochi decenni or sono. Nel pomeriggio a Marzabotto visita ai resti della etrusca Misa nell'ampio pianoro che sovrasta il Reno e sulla collina, coperta di alberi secolari, fino ai tempi dell'acropoli. Una guida preparata e brillante ha reso vivace e interessantissima la visita al Museo archeologico, solitamente poco appetibile, soprattutto dopo ore di osservazioni e spiegazioni.

Un po' meno del solito i partecipanti, ma, come per tutte le altre volte, pienamente soddisfatti dell'organizzazione e di ciò che avevano scoperto.

Infornuto al Calzaturificio Maggi

Mentre lavorava alla smerigliatrice, Sboarina Maria Franca di anni 29, residente in via De Gasperi, si feriva all'apice della falange del secondo dito sinistro riportando una profonda escoriazione. I sanitari del pronto soccorso di Tortona, dopo averla medicata, le hanno assegnato cinque giorni di prognosi.

Promossi nuovi agenti di commercio

Concluso il 25° corso ecco i nomi dei nuovi agenti di commercio. Adele Canevaro e Giuseppe Magagnoli di Tortona, Stefano Penco di Sale e Angelo Zorzetto di Molino dei Torti. Il corso è stato organizzato dall'Ascom di Alessandria.

STATO CIVILE

NASCITE Basiglio Elisabetta di Renzo e di Rosina Lorenza, nata a Tortona il 15 ottobre 1990.

MATRIMONI De Marco Vincenzo con Ravera Cristina, a Castelnuovo Scriveria il 14 ottobre 1990.

DECEDUTI Veronese Angela ved. Restelli, deceduta a Castelnuovo il 16 ottobre, anni 86; Tarnai Giuseppina, deceduta a Tortona il 12 settembre, anni 82.

Nuovi orari distributori

È stato approvato il nuovo orario invernale che interesserà le pompe di benzina. Al mattino dalle 7,30 alle 12,30. Al pomeriggio dalle 14,30 alle 19.

Per un nuovo partito della sinistra, assemblea a Palazzo Centurione

Venerdì 26 ottobre, alle ore 21, presso il salone della biblioteca comunale si è svolto un dibattito dal titolo «Dal PCI ad una nuova formazione politica: partito democratico della sinistra».

Ormai è quasi un anno che il segretario del Pci Achille Occhetto ha dato il via ad una nuova fase nella storia del partito. Una fase tendente a modificare, adeguare e modernizzare la sua ideologia pur nel rispetto critico della tradizione passata.

Ma la strada è stata fatta ed altrettante tappe raggiunte e superate nella ricerca di una nuova formazione politica della sinistra.

Ora si apre una fase di dibattito e di congressi di sezione che si concluderà con il Congresso Nazionale di gennaio nel quale verrà assunta una decisione definitiva.

Da questo congresso, sulla base delle decisioni degli iscritti, dovrebbe nascere una nuova forza politica formata da quei militanti e simpatizzanti dell'attuale Pci e da tutte quelle persone e gruppi che, avendo compreso e sintetizzato il dibattito di questi mesi, riterranno di aderirvi.

La serata, vivace e partecipata, ha sicuramente contribuito a meglio chiarire molti aspetti del problema e ad avvicinare i comunisti castelovesi ad una nuova sinistra.

Contuso in carrozzeria

Si tratta dell'operaio specializzato Babich Bruno, residente in strada Molino, di anni 43 che, mentre lavorava ad una macchina, è inciampato accidentalmente riportando la distorsione del ginocchio destro. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Castelovesi «morosi»

La C.A.S.E.T. è creditrice nei confronti di due castelovesi di una grossa somma derivante da precedenti allacciamenti e da bollette insolite. I ritardi agli agenti '86, '87, '88. Gli avvisi di mora sono esposti all'albo pretorio e a tutti e due i castelovesi - come si legge nella notifica - sono irrepribili. Si tratta di Tromba Tullio, residente in via Tortona 32, di fatto resosi irrepribile che deve pagare la somma di lire 4 milioni 609.291 più 2 milioni 864.644 per mora contratta negli anni '85, '86, '87 e di Milan Sergio, residente in via Matteotti 65, anch'esso irrepribile, che ha contratto un debito di lire 4 milioni 640.194 più 9 milioni 218.571 più 97 mila negli anni '84, '86, '87.

L'INTERVISTA A BAUDASSI (CONTINUA DA PAGINA 3)

L'Italia è un paese non solo di alluvioni per i Mondiali di calcio, ma di inondazioni continue. Per quanto riguarda il discorso dei mutui c'è da dire che sono cambiate molte cose. Da un'informazione avuta di recente andando personalmente alla Cassa Depositi e prestiti di Roma, molti mutui, già su progetti approvati, sono stati bloccati. Si dice che si darà priorità a quegli interventi di carattere igienico-sanitario, come ad esempio gli acquedotti. In un momento che il problema dell'approvvigionamento d'acqua sta crescendo di misura, l'investimento in questi settori è considerato molto più importante di fronte ad altri. C'è da sottolineare che anche noi abbiamo un progetto approvato per una prima opera di risanamento alla rete idrica della via Cavour, che però rimarrà in lista d'attesa alla Cassa Depositi e prestiti.

Sono situazioni che mettono i Comuni in grosse difficoltà, poiché non si può intervenire immediatamente e nel frattempo potrebbero crearsi dei problemi maggiori. Per quanto riguarda gli interventi di via de Berris, è tutto bloccato. Speriamo di tornare al più presto su questo punto, anche perché il Comune aveva deciso di operare con i propri mezzi per quanto riguarda la fornognaria, però resta fermo il finanziamento di circa 70 milioni per l'asfaltatura. Queste ristrettezze economiche ci porteranno sempre più a bilanci di ordinaria amministrazione. Sulla nostra relazione previsionale programmatica abbiamo citato diversi interventi, tutti condizionati dal finanzia-

mento che ci verrà concesso dalla Cassa Depositi e prestiti: risistemazione del tetto delle Scuole elementari, costruzione del magazzino per il Comune, rifacimento strade comunali, marciapiedi in via De Gasperi e via Einaudi, risistemazione di un piano di Palazzo Centurione e installazione norme per handicappati, restauro Regina Elena, rinnovo delle rimanenti reti idriche. Sicuramente un'operazione che riusciremo a fare, poiché disponiamo di fondi ricavati dalla vendita dell'Area Attigianale, sarà l'allargamento di via Solferino.

In generale l'avvenire delle finanze dei Comuni sarà più o meno funesto e quali sono le sue considerazioni sull'autonomia impositiva degli enti locali?

Non è concepibile consentire l'imposizione ai Comuni senza rivedere questo nel contesto generale. Noi abbiamo vissuto anni dove si inventavano balzelli da un momento all'altro (Irpef, Ilor, Iciap, Isco, ...) al punto che i rotocalchi e i vignettisti si sono persino divertiti a parlare di tutte queste tasse che lo Stato continua ad imporsi. Il discorso dell'autonomia locale dovrebbe rientrare nell'ambito di una politica fiscale generale; a mio avviso non è concepibile che ogni giorno si inventino nuove imposte, tasse che colpiscono sempre il settore produttivo. Orrettuto ora iniziano a «colpire» anche le tasse regionali. Ad esempio, in Piemonte andremo verso la revisione del prezzo del bollo auto, voluta dalla Regione. Ma fino a quando sarà pos-

sibile una politica del genere? Fino a quando il cittadino non si ribellerà?

Ringraziamo l'assessore Baudassi per la collaborazione. Lasciamo invece a voi, «cittadini italiani», il compito di dare una valida risposta alle due domande dell'assessore e, chi lo sa... magari potremmo scoprire di essere di «tassedipendenti»!

Luciana

Protesti cambiari 1-15 maggio 1990

Pubblichiamo i protesti cambiari levati nella prima quindicina di maggio a carico di residenti nel nostro paese. Campo Francesco per bar pizzeria Tre Corone di Ramundo Marilena & C. sas, via Roma, 660 mila, 500 mila, 964 mila, 1 milione (senza istruzioni); Giordano Franco, via Alessandro Berri, 170 mila (senza istruzioni); L'Autocessorio di Grammatico sas, Grammatico; Giovanni, Badalamenti Rosa, Ravazzano Andrea, via Garibaldi, 1 milione 610 mila (senza istruzioni).

Approvato mutuo per via Garibaldi

Il Sindaco ha ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma la comunicazione ufficiale dell'approvazione del mutuo di L. 420 milioni destinati alla lognatura e all'acquedotto in via Garibaldi. La pratica che era stata deliberata ed esperita nel corso del 1989 dopo circa un anno è stata approvata.

Costituito un Comitato per il gemellaggio. Si attende la risposta dei francesi

Mentre lo scorso numero del giornale andava in stampa a Palazzo Centurione si teneva una riunione tra tutti coloro che nei cinque anni di ripresa del gemellaggio hanno avuto occasione di ospitare o andare in Francia. Presenti una quarantina di castelovesi e, tra gli amministratori, il vice sindaco Baudassi, l'assessore Mensi e il consigliere Tagliani. Assenti giustificati il sindaco Mussio che partecipava ad una riunione a Novi Ligure per dibattere sui problemi con il comune di Genova e il parroco impossibilitato per ragioni personali a partecipare. Dopo un'ora circa di dibattito da cui sono emerse varie posizioni di pensiero e di vedute, considerando che ora tocca a noi ospitare i francesi si è deciso di lasciare a loro la possibilità di formulare due ipotesi di arrivo. Giovedì scorso la prof. Cignoli ha telefonato a Port Sainte-Marie, ed ha parlato con il Sindaco. Ora si attende una loro risposta e le due ipotesi che saranno valutate in una prossima riunione.

L'ultima delegazione di castelovesi aveva prospettato il periodo a cavallo con il nuovo anno ma è emerso che in Francia i ragazzi vanno a scuola subito il due gennaio per cui è abbastanza improbabile che confermino quella data. Sicuramente entro la primavera ci faranno visita. È stato poi costituito un comitato di volontari che avrà il compito dopo la seconda riunione di programmare, organizzare, e valutare il futuro del gemellaggio, sollevando singoli o direttamente l'amministrazione da tale compito. È giusto che nel comitato ci siano i cittadini che - prima di tutti - continuano a portare avanti l'esperienza del gemellaggio.

L'AGENDA FARMACIE DI TURNO: Isola S. Antonio: 2/11 Nava Molino dei Torti: 9/11 Pallavicini Sale: 16/11 Calleri Castelnuovo Scriveria: 23/11 Medagliani DISTRIBUTORI (turni festivi): 1/11 Carega (Erg. str. prov. per Tortona); Porcù (Erg. via Gramsci); 4/11 Ceravolo (Aqsp. str. prov. per Pontecurone); 11/11 Trovamila (fp. via Einaudi); 18/11 Facelli (Esso, via XX Settembre).

STORIA DI NOI / 7-3

Il quindicesimo secolo

GLI STATUTI CASTELNOVESI

L'archivio storico del nostro paese, riordinato pochi anni or sono, conserva al suo interno una serie molto grande, nonostante le continue devastazioni che ha dovuto subire nel corso della sua vita, di interessantissime carte e preziosi manoscritti. Forse l'elemento che meglio caratterizza la raccolta e ad maggiormente contribuisce ad arricchire la storia di Castelnuovo è un codice manoscritto in pergamina del 1470. Gli statuti si presentano in disordine e rinforzati con borchie di ferro che concorrono a rendere lo scritto pregievole anche dal punto di vista estetico. Misura centimetri 23 di larghezza e centimetri 32,5 di altezza. Il codice contiene due carte iniziali a cui seguono dieci carte comprendenti l'indice e centotrenta carte per il testo. L'insieme delle 116 carte è stato ottenuto da fedi bovini.

Le due carte iniziali contengono una copia dell'atto di donazione di Castelnuovo al Marchese Borso d'Este, rogato da Lanclotus Marcolinus in data 6 aprile 1443, inoltre una copia dell'atto intitolato «Marchionatus Terrae Castinovi», ed infine la copia di quattro lettere, indirizzate al Marchese d'Abuquerque ed al Marchese di Pescara. Queste sono evidentemente due carte che non riguardano direttamente gli statuti e quindi probabilmente aggiunte a posteriori.

Nel codice castelnuovese, gemello di un altro conservato alla Biblioteca Trivulziana di Milano, mancano sia la prefazione che la pagina iniziale di frontespizio, contenente l'indicazione degli Statuti. Queste due pagine sono state probabilmente tagliate ed asportate per qualche motivo o per mania di collezionismo in epoche passate, questa ipotesi parrebbe confermata dai due margini sporgenti presenti nel testo subito dopo le due carte iniziali. Le pagine mancanti, facilmente ricostruibili facendo riferimento alle altre copie degli statuti, manoscritti o stampati, rappresentano il frontespizio e la prefazione. La prima carta presentava in alto tre medaglioni raffiguranti da sinistra San Pietro, San Desiderio e San Paolo designati al suo sotto come «Castinoviensium Protector». Al centro si trova la scritta «Castinovi Scrippiae Statuta» e più sotto lo stemma del Comune raffigurante una torre, con la bandiera innalzata, limitata da un fiume indicato come fiume Scrivia.

La seconda carta mancante doveva certo contenere la prefazione agli statuti, come del resto è nel testo a stampa. Questa comincia con l'invocazione a Dio, a Gesù Cristo, alla Vergine ed a Santi Pietro, Paolo e Desiderio, protettori e patroni di Castelnuovo. Viene poi pre-

cisata la data 15 dicembre 1450 in cui gli Statuti vennero modificati e indicati i consiglieri ed i Delegati del Consiglio Generale che precedettero alla stesura. Infine si legge una lode al Marchese Borso d'Este, che aveva approvato gli Statuti, il tempo del governo di Vencenslao de Gonzaga, podestà di Castelnuovo e la sottoscrizione del notaio rogante e dei suoi collaboratori.

Subito dopo le due carte iniziali si trovano le dieci carte contenenti l'indice che riporta letteralmente i Titoli dei capitoli uniti a gruppi da grafie. All'«incipit» statuta communis castinovi segono i titoli dei primi 41 capitoli, relativi al governo del Podestà. La seconda e la terza parte, relative agli Statuti criminali e civili hanno un proprio titolo: «Incipit Statuta Malefactorum» e «Incipit Liber Statutum Causarum Civitum Com. Castin.».

Sul fondo della decima carta si legge l'annotazione «Io, Cristoforo della Torre, terminai di scrivere questo libro della comunità di Castelnuovo il 13 marzo 1470 ad onore di Dio e della Vergine Maria» che permette di datare con certezza questa edizione degli Statuti.

Le successive 104 carte contengono i tre libri degli statuti. Il primo, relativo al governo podestarile, è costituito da 9 carte comprendenti 41 capitoli. Nella prima di queste carte, sul fondo della prima facciata, sono disposti due stemmi probabilmente apposti in epoca successiva. Il primo è composto da uno scudo bordato di giallo, tra le abbreviazioni CO e CA, contenente un castello a tre torri in tinta grigia su fondo rosso; il secondo, rappresentante uno scudo bordato di giallo tra le abbreviazioni HI e GU ha al suo interno tre bande sovrapposte di colore blu, rosso e giallo su fondo bianco, stemma della famiglia Guerra.

Il secondo libro relativo agli Statuti criminali è composto da 54 carte e 281 capitoli ed è intitolato «De rebus criminalibus», che tratta degli Statuti civili, da 41 carte e 162 capitoli.

LE FONTI
I dati utilizzati per questo articolo sono stati ricavati da una trentina di scritti precedentemente apparsi su «Il mio paese», «Il Gazzettino», «Sette giorni», «Novinstra» e «La provincia» per la maggior parte di Lello Sottotetti, Antonello Brunetti e Ugo Rozzo. Inoltre mi sono stati molto utili i seguenti testi: Mauro Bertetti, Scrivia, 1888 - Antonello Brunetti, Gennaro Pessini, Gente di Castelnuovo, 1982 - Antonello Brunetti, Castinovi Satuta, 1984 - Piergiacomo Guglielminetti, Ricerche sugli statuti di Castelnuovo Scrivia, 1962 - Proacci, Storia degli italiani, 1987 - Ettore Bonora, Letteratura italiana, 1985.

Dimitri Brunetti

DALLO SCORSO NUMERO

Intervista a Tino Arona

Penso sia inutile proseguire. Solo un accenno, così di passaggio, a lettere anonime mandate al vescovo di Tortona denunciante le torture nostre ai prigionieri fascisti. Nel contempo altra lettera anonima al Comandante Divisione Pinan - Cichero segnalava la mia costante protezione dei fascisti. E penso basti.

Sulla Stampa di Torino dell'otto settembre A. Galante Garrone scrive: «Non si può tacere che, negli ultimi mesi, tra le file partigiane si infiltrarono qua e là individui torbidi, fior di delinquenti (alcuni dei quali, colti sul fatto, furono severamente giustiziati sul campo, dopo un breve ma esauriente processo». Considerando la tua esperienza e citando (se esiste) qualche caso nella nostra zona, condividi Galante Garrone? Condivido in pieno quanto scritto da Galante Garrone. Nella nostra zona (la 7ª) vi furono casi come quelli citati da Garrone. Basta consultare l'Archivio Storico della Zona. Non ho ele-

menti per quantificare i condannati. La Divisione Cichero (della quale la Pinan - Cichero è filiazione) è famosa per il Codice Morale istituito e valido per tutte le formazioni. Sono contemplate tutte le norme dettagliatamente come un regolare codice civile e penale. La rigorosità era notevole, soprattutto lontanamente concepibile con il lassismo di oggi.

Consiglio di leggere il libro di Botta R. e Borloli D. (oggi consigliere provinciale del Pci per Valenza) intitolato: «In giorni della montagna» ed in particolare il capitolo quinto «Il senso del rigore».

Credo che il Comune di Castelnuovo ne abbia acquistato 30 copie.

Infornato un operaio comunale

Lenti Francesco di anni 44, residente in via Tortona, mentre lavorava con un compressore ha riportato una ferita all'occhio sinistro per un corpo estraneo, accidentalmente entrato. Tre i giorni di prognosi assegnati dall'ospedale.



calcio

INTERVISTA AL MISTER

«Al di là del Po una società importante»

Questo il giudizio sulla Castelnuovese negli anni d'oro, questo il leit-motiv che ci deve spronare per farla tornare grande. Intervistato il Mister Di Bois. L'infortunio di Gavio è stato un fulmine a ciel sereno

Angelo Di Bois, sammarinese, sposato con due figlie, è per il secondo anno consecutivo alla guida dei bianconeri; emulo di Scoglio, cantante di fama provinciale e, negli scorsi anni regionale, amante della buona tavola, non disdegna, tra un allenamento e l'altro, parlare a lungo della partita della domenica precedente, illustrando schemi e tattiche, positività ed errori. Lo abbiamo intervistato dopo sei giornate di campionato con una castelnuovese che sembra avere cancellato il passato, seconda

sandro Gavio si è fratturato il malleolo del piede destro: ne avrà per un mese. Quali problemi tattici?

Franco è stato fermo a Castelletto e per domenica prossima dovrebbe essere completamente recuperato. Per Sandro invece i problemi sono più d'uno. In particolare, avendo il ruolo di propulsore di sinistra sia offensivo che difensivo, e svolgendo il suo compito ottimamente, mi viene a mancare una pedina importante perché non può essere sostituito da un altro giocatore con le sue caratteristiche. Ci sono altri giocatori che come Sandro Gavio sono particolarmente impegnati in un settore ben specifico: Zaletely, Basile, Trovò. Da domenica in casa penso di poter schierare Sovrinero che sulla fascia ha già avuto modo di dimostrare caparbità e buon gioco avendo caratteristiche simili a Gavio. Ci spingeremo forse un po' in avanti ma comunque penso di optare per questa soluzione.

Ai castelnuovesi cosa possiamo dire? Intanto va sottolineato il

fatto che in casa abbiamo già avuto una buona presenza di pubblico ed una buona fetta ci segue anche in trasferta. Questo ovviamente può farci esclusiv-

mente piacere. Va anche detto che - per chi come me abita in Lombardia - Castelnuovo Scrivia è il primo paese al di là del Po che incute rispetto e attenzione per il passato calcistico; il mio augurio è quello di ribaltare le posizioni del passato alle attuali perché veramente Castelnuovo e le sue genti

meritano una squadra dalla prima categoria in su. Questo compito però spetta a noi, alla dirigenza ma soprattutto e particolarmente al pubblico, ai tifosi, a chi ci segue con caparbità anche in trasferta facendoci sentire «sulla pelle» l'attaccamento ad una squadra che vuole ritornare ad essere importante tra le altre.

Ringraziamo Angelo per il tempo concessoci, facciamo a Sandro Gavio tanti auguri di pronta guarigione e ritorno in campo, e alla Castelnuovese una messe di vittoria.

(L'intervista è stata realizzata martedì 23 quando ovviamente si conosceva solo il risultato di Castelletto per ovvi motivi di stampa del giornale).

T. Gianni

Basile Goleador

Vincono tre formazioni su cinque: i bianconeri giovanissimi fuori casa a Bressana, mentre pulcini e prima squadra sull'acciaccato Beppe Spinola. Contro il Ripaldina, fanalino di coda della classifica, i ragazzi delle prime squadre hanno assicurato un largo successo con tre reti di Basile che sale a quota sei. Il risultato è stato

sbloccato dal rigore decretato dall'arbitro per una vistosa spinta ai danni di Zaletely pronto a colpire a rete. Dopo un primo tempo di studio, in cui è emerso un Ripaldina che sicuramente non merita l'ultimo posto in classifica, la Castelnuovese ha disputato la seconda frazione di gioco mettendo al sicuro la posta in palio.

Giovedì ancora al B. Spinola contro il Bastiada, poi domenica contro il Ponte Nizza. Forza ragazzi!

I risultati di domenica 28

PULCINI	
Castelnuovese	2
Anni Verdi	0
ESORDIENTI	
Castelnuovese	3
Orat. Stradella	3
GIOVANISSIMI	
Salice Terme	0
Castelnuovese	2
UNDER 18	
Audax Travacò	4
Castelnuovese	0
2ª CATEGORIA	
Castelnuovese	3
Ripaldina	0

Relazione programmatica e previsionale per il triennio '91-93

ANNO 1991
- Cap. 9730 - «Rimboschimento a ceduo di un tratto di sponde dello Scrivia» di L. 10.000.000 da finanziare con mezzi propri di bilancio al fine di recuperare il paesaggio fluviale.
- Ampliamento tratto di via Solferino da finanziare con mezzi propri (OO.UU. o con l'introito della vendita dell'area artigianale già prevista al Cap. 9680 del Bilancio 1989 conservato a residui).

ANNO 1992
- Sistemazione tetto scuole elementari e locale magazzino L. 400.000.000 da finanziare con mutuo Cassa DD. PP.
- Sistemazione strade comunali L. 500.000.000 da finanziare con mutuo Cassa DD. PP.
- Completamento marciapiedi via De Gasperi e via Einaudi L. 150.000.000 con mutuo Cassa DD. PP.
- Sistemazione 1° piano Pa-

lazzo Centurione (uffici) norme sicurezza, pavimenti, illuminazione, servizi igienici, ascensori L. 300.000.000 con mutuo DD. PP.
- Avvio sistemazione rimanente rete acquedotto nelle vie principali del paese, spesa prevista L. 700 milioni con mutuo Cassa DD. PP.
- Approntamento nuova discarica comunale L. 150 milioni con mezzi propri.

ANNO 1993
- Rifiocimento pesi pubblici L. 150.000.000 con mutuo Cassa DD. PP.
- Ristrutturazione immobile «Regina Elena» - 1° lotto - L. 500.000.000 con mutuo Cassa DD. PP.
La Giunta Municipale si riserva di aggiornare le suddette previsioni in relazione alla possibilità che sarà data al Comune di accedere a mutui principalmente con la Cassa DD. PP. o con altri Istituti di Credito in relazione alle disposizioni vigenti in materia.



Il mister, Angelo Di Bois

in classifica a sette punti, sconfitta proprio domenica 21 ottobre a Castelletto di Branduzzo: contro la compagine a pari punti.

Domenica si è interrotta la serie positiva contro il Castelletto che, come noi, era a sette punti. Ci può illustrare la gara e gli eventuali errori commessi?

Direi innanzi tutto che un particolare motivo della sconfitta non esiste e la guerra va suddivisa in due parti esattamente come i due tempi di gioco. Nei primi tempo avevamo la possibilità di chiudere largamente l'incontro e - come i castelnuovesi che ci hanno seguito hanno potuto constatare - sicuramente versava a nostro favore. Purtroppo dopo un minuto della ripresa abbiamo incassato il goal seguito immediatamente dal secondo senza avere il tempo e la forza di una pronta reazione. Ci siamo seduti e sicuramente la sconfitta - a mio avviso - è da addebitare ad un problema momentaneo caratteriale e non sicuramente tecnico. Comunemente la sconfitta non deve essere intesa come una «dejà vù» o come la normalità del passato ma invece deve esserci di sprono ad un continuo e costante impegno affinché ogni domenica si possa scendere in campo debitamente preparati e concentrati.

Ormai con la sesta giornata il campionato è ingranato e i punti contano. Quale il tuo giudizio sulla campagna acquisti e sulla preparazione atletica.

Sulla campagna acquisti ricordo che quando diedi al presidente la mia disponibilità ad una nuova stagione formulai la richiesta di una iniezione di novità e esigenza con l'imperante esigenza di almeno quattro nuovi acquisti in precisi settori. La campagna acquisti, considerando la disponibilità finanziaria è stata senz'altro ben orientata al «massimo con il necessario», ovvero, all'acquisto mirato di «ruoli» e «persone». Direi che siamo ancora in una fase che ci vede al 90% delle nostre possibilità anche se occorre dare atto ai ragazzi di avere appreso al volo le nuove disposizioni in campo: zona con marcatore centrale. Per operare in tal senso occorre tanta energia e tempi necessariamente lunghi. Ci stiamo arrivando e di volta in volta, grazie alla collaborazione di Pilotto (il preparatore atletico n.d.r.), conquistiamo nuovi traguardi sul versante tecnico - atletico.

Mentre Franco Balduzzi sta recuperando, Alessandrino mentre per Raffaella le dimissioni dovrebbero essere immutate; ha riportato un trauma toracico e lo schiacciamento delle vertebre per cui dovrà tenere il gesso ancora per un po'. Gli inquirenti, intanto, sono alla ricerca dell'autista della «Golf grigia» che oltre ad avere causato l'incidente e quindi essere colpevole ha omesso di soccorrere i feriti violando un articolo del codice della strada che gli assicura - nel caso fosse rintracciato - il ritiro della patente e tutte le conseguenze da esso derivanti.



Da sinistra: Roberto Davico, Raimondo Pilotto, Franco Balduzzi, Alessandro Gavio

...SEI STAMPELLE...

Sono in tre, due stampe a testa, in tutto sei. Fabrizio Basile le porta da già più d'un mese a causa di un incidente stradale in riviera; Alessandro Gavio, fratturato il malleolo giocando a pallone contro il Castelletto toglierà il gesso alla fine di novembre; per ultimo, Paolo Masterson che accusa l'incrinatura del perone, avrà gli stessi tempi di Gavio. Tre, dunque, amici e insieme giocatori di pallone. Auguriamoli loro una pronta guarigione e un sicuro ritorno sui campi sportivi.

T.G.

DOPO L'INCIDENTE

Buone le condizioni di Andrea, migliora Raffaella



Andrea Santini



Raffaella Ravazzoli

Mentre il giornale veniva composto, la scorsa settimana, un incidente stradale avvenuto sulla SS per Alessandrino ha coinvolto due castelnuovesi che, procedendo in «Aprilia» e in fase di sorpasso, sono stati urtati da un'auto pirata che ha omesso addirittura di prestare soccorso ai giovani feriti. Si trattava probabilmente secondo alcune testimonianze di una «Golf grigia». I due castelnuovesi, Andrea Santini e Raffaella Ravazzoli, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Alessandrino.

Andrea ha lasciato proprio nei giorni scorsi l'osped-

Schema del bilancio 1991

Parte prima - Entrata	PREVISIONI	
	Competenza	Cassa
Titolo I Entrate tributarie	934.260.000	1.003.460.000
Titolo II Entrate da contributi e trasferimenti	1.913.472.000	1.781.830.000
Titolo III Entrate extratributarie	750.677.000	703.437.000
Titolo IV Entrate da alienazione e ammortamenti	611.500.000	1.103.000.000
Titolo V Entrate da accensione di prestiti	zero	1.772.538.780
Titolo VI Entrate per partite di giro	658.650.000	670.120.000
Totale	4.868.559.000	7.034.385.780
Avanzo di amministrazione Fondo iniziale di cassa	—	585.261.854
Totale Gen. dell'Entrata	4.868.559.000	7.619.647.634
Parte seconda - Spesa		
Titolo I Spese correnti	3.365.349.000	3.650.238.289
Titolo II Spese in conto capitale	610.000.000	3.066.199.344
Titolo III Spese per rimborso di prestiti	234.560.000	234.560.000
Titolo IV Spese per partite di giro	658.650.000	668.650.000
Totale	4.868.559.000	7.619.647.634
Totale Gen. della Spesa	4.868.559.000	7.619.647.634

Grande Schermo '90-91

Gli appuntamenti per martedì 6 e 13 novembre

«Musica per vecchi animali» e «Valmont» sono gli appuntamenti che «Grande schermo» propone martedì 6 e martedì 13 novembre presso il cinema Moderno. «Musica per vecchi animali», dice Benni, vuole essere un discorso scientifico sul modo di abitare la città dell'animale uomo. Stefano Benni, scrittore satirico molto noto, ha diretto, in coppia con Umberto Angelucci, il suo primo film traendolo dal suo romanzo «Comici, spaventati, guerrieri», ed ha chiamato ad interpretarlo due attori dal talento poco ortodosso come Dario Fo e Paolo Rossi, affiancati da una bambina, Viola Simoncini e da Francesco Guccini. «Valmont» di Milos Forman è tratto dal romanzo di Choderlos de Laclos «Les liaisons dangereuses», già portato sullo schermo da Stephen Frears con buon successo. La storia si svolge nella Francia prerivoluzionaria ed è quella degli intrighi della marchesa de Merteuil e del debosciato Valmont.

Musica per vecchi animali

6 novembre

Tre strani personaggi; un professore in pensione, un meccanico fanatico di kung-fu e una bambina un po' nevrotica, lasciano il loro allucinato quartiere di una qualsiasi città del futuro per affrontare un viaggio esistenziale. Un giorno, una notte e la successiva alba sono il tempo dell'azione. I quartieri alti ed i resti di una scomparsa città operaia sono i luoghi. Benni, scrittore originale, divertente ed arguto, cerca di trasportare sullo schermo le atmosfere surreali dei suoi libri, ma il risultato non è pari alle intenzioni.

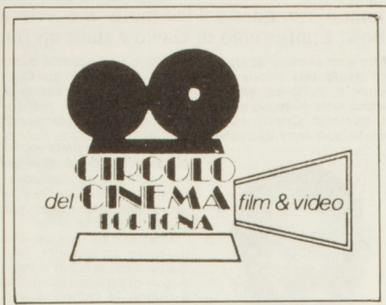
Il film infatti alterna momenti brillanti, intelligenti, provocatori e satirici, ma il tutto non riesce a dare un'idea di continuità, a comporre un insieme logico. I momenti migliori del film sono quindi legati alle capacità degli interpreti. Il grande mestiere di Fo, che mancava dal cinema da 32 anni, disegna con grande bravura il personaggio un po' pedante e un po' saggio del professore in pensione in fuga dagli pseudovalori della modernità che concluderà il suo viaggio con il ricovero nel Grande Ospedale.

La stravaganza di Rossi dà forma al meccanico - filosofo Lee che ha piantato l'officina per recitare un regalo ad una misteriosa ragazza al Grande Ospedale. Il piacevole cameo di Guccini, pazzo custode del museo della perduta civiltà della caffettiera e cantore della cuccuma.

Valmont

13 novembre

La marchesa di Merteuil, bella e spregiudicata, scopre che il suo amante, Gercourt, presto sposerà la giovane Cécile. Non volendo accettare lo smacco chiede al suo amico, visconte di Valmont, di sedurre la giovinetta. Valmont ha, però, tutt'altre mire: M.me de Tourvel, con la sua ritrosia, eccita l'animo dell'aristocratico libertino. La marchesa non si dà per vinta e sfida il visconte a sedurre entrambe le donne: la posta in gioco è il suo corpo per una notte. E, intanto, intesse altre trame, usando il maestro di musica di Cécile, col quale, però, non rag-



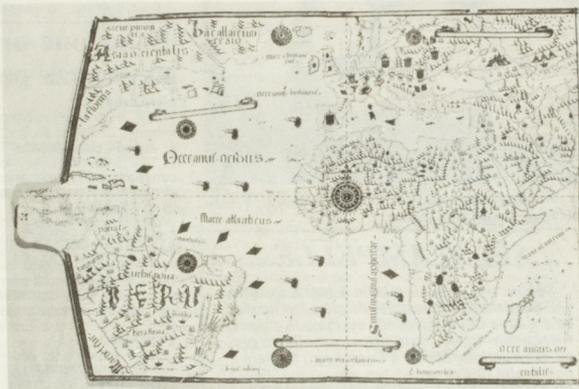
giunge lo scopo a causa della sua inesperienza.

E Valmont a vincere la gara ma la Merteuil non accetta di pagare il suo debito. Lasciato allo sconforto, Valmont sfida a duello il giovane maestro di musica, trovato nel letto della odiata e amata marchesa, e accetta volentieri di «farsi uccidere». Milos Forman ha preferito costruire il film lavorando sui margini bianchi rispetto alla struttura epistolare del libro: «Valmont» risulta più cine-

matografico, immediato. Il finale si differenzia fortemente dai testi che lo precedono e Madame de Tourvel non muore d'amore ma preferisce un nuovo amante, pur nel ricordo di Valmont. In pratica il Valmont di Forman sfugge il moralismo del romanzo; niente rimorsi, niente punizioni dell'onnipotente. Valmont è un allegro libertino con il destino di condannare all'infelicità le donne che ama e la de Merteuil una glaciale padrone del gioco.

ANDARE PER MOSTRE

Presentiamo una serie di appuntamenti specifici



Giorgio Sideri detto Callapoda da Candia. Carta nautica del 1550

Tra le mostre più originali che sono state allestite negli ultimi tempi quella organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia sino al 9 dicembre presso il Museo Correr non potrà non richiamare un pubblico attento di appassionati e storici.

Nella sala Morosini si possono ammirare splendide carte nautiche su pergamena e portolani manoscritti, tutti conservati nelle civiche collezioni veneziane. La rassegna, costituita da oltre una quarantina di pezzi, comprende alcuni fogli di primaria importanza: basti citare l'atlante nautico in sette carte di Pietro Vesconte del 1318, la carta dell'Adriatico dell'anonimo Grazioso Benincasa del 1472 ecc.

La presenza inoltre di alcune opere realizzate da cartografi di provenienza marocchina, catalana, turca arricchisce il complesso panorama che rappresenta, per esempi significativi, la storia della cartografia nautica dal XIV al XVII secolo. Chi si recasse a Venezia può visitare altre due interessanti mostre: Sofia Gandarias a Palazzo Barzizza. Trentadue grandi ritratti di questa giovane pittrice spagnola. Sino al 4 novembre: Giulio Turcato al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Una cinquantina di opere, tutte di grandi dimensioni ed eseguite con tecniche miste, provenienti

da collezioni pubbliche e private. Esordisce a Roma nel 1943 con paesaggi nei modi della Scuola Romana. Affronta varie esperienze: il neocubismo nel 1946, l'astrattismo nel 1947, il formalismo del Fronte Nuovo delle Arti nel 1948.

Dal 1952 al 1954 aderisce al gruppo degli Otto, orientandosi così verso una pittura materica e di segni. Sino al 9 dicembre. Roy Lichtenstein. La grafica

Continuando la ricognizione sui linguaggi delle avanguardie del secondo dopoguerra inaugurata con la mostra della prestigiosa Collezione Sonnabend, il 12 ottobre 1990 si è aperta a Palazzo delle Albere di

AMICI DELLA MUSICA

Iniziata la stagione con Simona Zambruno

Buon successo per la nipote dell'indimenticabile Primo. Qualche polemica prima e dopo lo spettacolo. Troppi posti vuoti in platea e nei palchi nonostante le prenotazioni. Una brutta abitudine da eliminare

Venerdì 27 ottobre nel nostro Teatro Civico si è aperta l'undicesima Stagione degli «Amici della Musica» con il «recital» del soprano tortonese Simona Zambruno. Molto attesa a Tortona e nel tortonese per il concerto di questa giovane artista, della quale molti ricordavano la felice esibizione di due anni fa nell'Auditorium del «Mater Dei». Ma, questa volta, vi erano anche motivi di carattere affettivo - sentimentale per molti amanti del bel canto che ricordavano le prestazioni, in questa sala, del nonno di Simona, Primo Zambruno; gloria tortonese in campo lirico. E nonno Primo era a fianco della nipote in questo impegnativo «recital», il cui programma era di

non facile esecuzione. Un buon pubblico presente in teatro, ma non il tutto esaurito, come era nelle previsioni. E su questo punto occorre fare una riflessione.

Già da alcuni giorni prima del concerto circolavano in città voci del «tutto esaurito» in ogni ordine di posti. Il che poi si è rivelato non vero in quanto qualche ora prima dello spettacolo diversi biglietti erano ancora in vendita. Ma vi è stato anche un altro fatto che ha contribuito a fare registrare diversi vuoti in platea, specie nelle prime file. Le poltrone tenute a disposizione di alcuni invitati erano per la maggior parte deserte, così come molti dei palchi. Una lacuna alla quale si poteva rimediare, solo se le persone invitate si fossero preoccupate, come si spera in questi casi, di segnalare la loro eventuale assenza. A questo punto qualcosa si dovrà pur fare per rimediare a questo malcostume. Al riguardo ci risulta che gli «Amici della Musica» stiano studiando di apporre dei correttivi in modo da rendere la situazione più adeguata e funzionale.

Detto questo, veniamo al lato artistico della serata.

Accompagnata da un grande esperto della tastiera, il maestro Roberto Negri, Simona Zambruno è abbastanza piaciuta al pubblico presente che non le ha lesinato certo i suoi consensi.

Il programma, «troppo forte» per un recital, comprendeva brani impegnativi di autori diversi quali Mascagni, Verdi, Puccini, Catalani. Proprio di quest'ultimo autore, nell'aria tratta dalla Wally, la Zambruno ci è sembrato aver dato il meglio. Qualche riserva invece si può avanzare su altri brani. Naturalmente c'è da considerare il fattore emotivo che può aver condizionato un pochino la resa vocale della cantante unitamente al programma particolarmente pesante. Una scelta più oculata dei brani per i concerti futuri, sarebbe auspicabile per la giovane cantante che così facendo distribuirebbe meglio le proprie forze. La sua prova resta comunque valida e, come già detto, il

Tino Ferrari
(Continua a pagina sette)

IL SINDACO

Ai fini dell'aggiornamento periodico dell'Albo delle persone idonee a ricoprire l'incarico di Presidente di seggio elettorale, di cui all'articolo 1, n. 7 della legge 21 marzo 1990, n. 53,

INVITA

I cittadini in possesso dei requisiti di idoneità sotto specificati a presentare, improrogabilmente entro il mese di ottobre del corrente anno, apposita domanda per essere inclusi in detto Albo.

I richiedenti, nella domanda dovranno indicare le seguenti notizie:

- data di nascita; (età massima = 70 anni)
- luogo di residenza;
- titolo di studio; almeno diploma di istruzione secondaria di 2° grado
- professione, arte o mestiere.

Ed inoltre

ritenuto necessario provvedere, ai sensi dell'art. 6, sub articolo 5 - bis della legge 21 marzo 1990, n. 53, alla compilazione dell'Albo delle persone idonee a ricoprire l'incarico di scrutatore di seggio elettorale.

INVITA

I cittadini in possesso dei requisiti di idoneità sotto specificati ed iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, a presentare, improrogabilmente entro il prossimo mese di novembre, apposita domanda, in testa ad ottenere l'iscrizione nel sopra citato Albo.

I richiedenti, che non dovranno aver superato il 70° anno di età, che dovranno essere in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo (licenza media) e non essere appartenenti ad una delle categorie elencate rispettivamente nell'art. 38 del T.U. 361/1957 e nell'art. 23 del T.U. 570/1960, nella domanda dovranno indicare le seguenti notizie:

- luogo e data di nascita;
- luogo di residenza;
- titolo di studio;
- professione, arte o mestiere.

LABORATORIO ORTOPEDICO



ORTOPEDIA
EMILIANA

Qualsiasi presidio topedico: protesi, tutori, scarpe, corsetti, carrozzelle per invalidi; articoli sanitari

TORTONA - C.so Montebello, 5/C - Tel. 861.386

Dott. PATRIZIA BRIATA

Medico chirurgo
Specialista Oculista
Via Garibaldi 19 - TORTONA
Per appuntamento telefonare
812579 - 862591
ore pasti

Dott. ANGELO BORASI

MEDICO CHIRURGO
Convenzionato Mutue
Riceve:
lunedì, mercoledì, venerdì ore 9 - 11
martedì - giovedì. ore 16 - 18
Via Lorenzo Perosi, 42 - Tortona
Tel. abitazione: 863.741 - 813.690
Ambulatorio: 820.181

GIORGIO

- Massaggi curativi e sportivi
- Trattamento anti-cellulite
- Idromassaggio
- Trattamento per le profilassi dei disturbi dei piedi e delle gambe
- Magnetoterapia nel trattamento fisioterapico di algie della colonna cervicale e lombare

C.so Alessandria, 71/A - TORTONA - Tel. 814628

OCULISTA Dott. Massimo Stringa

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA IN OFTALMOLOGIA
presso l'Università degli Studi di Pavia
Via Emilia, 182 - TORTONA
Riceve:
Lunedì e Giovedì ore 18 - 20
Per i rimanenti giorni su appuntamento
Tel. 0131 / 88346 - 0383 / 214491

AUTORIPARAZIONI

F.lli Ferrari Snc



Via Opizzoni 8
TORTONA

Tel. 0131 / 815045

MOTORI DIESEL E BENZINA